



Cooperazione Trentina

Assemblea ordinaria dei Soci – 12 giugno 2026

Relazione del Presidente Roberto Simoni

1. Introduzione

Cari soci, care socie,

oggi vi rendo conto di un mandato che ha attraversato sei anni tra i più complessi che la nostra Federazione abbia vissuto e, ne sono convinto, tra i più fecondi. Siamo partiti in un momento in cui la Cooperazione aveva bisogno di ritrovare stabilità: tra il 2015 e il 2020 gli avvicendamenti alla presidenza erano stati troppi, e senza continuità i progetti non camminano. Ridare alla Federazione una guida stabile, capace di costruire relazioni durature con le istituzioni e di portare a termine ciò che si inizia, è stato il mio primo compito qui dentro.

Ma nessuno di questi risultati sarebbe stato possibile da solo. Per questo, prima di ogni altra cosa, **voglio ringraziare il Consiglio di amministrazione**, che in questi anni è stato un luogo di confronto vero — a volte anche acceso, com'è giusto in una casa cooperativa — e con cui ogni scelta importante è stata condivisa. E **voglio ringraziare la struttura della Federazione**: le professioniste e i professionisti che, con Alessandro Ceschi alla guida e lontano dai riflettori, hanno reso possibile ciò che oggi posso raccontarvi.

Il 2025 è stato anche l'anno del nostro 130° anniversario. Non lo abbiamo vissuto come una celebrazione, ma come un'occasione per interrogarci sul futuro — e oggi, con questa assemblea, lo chiudiamo ufficialmente. Ringrazio tutte e tutti coloro che vi hanno contribuito: cooperatrici e operatori, colleghi e colleghe della struttura, relatori, partner istituzionali, e le tante cooperative che hanno portato il segno dell'anniversario nelle proprie assemblee, nelle valli, nelle comunità. È stato un anniversario davvero speciale perché **è stato un anniversario di tutti**.

Una precisazione sul carattere di questo intervento. La relazione che esporrò ora è un rendiconto: ciò che la Federazione ha fatto, e ciò che io ho fatto in qualità di presidente. Nella seconda parte dell'assemblea parlerò invece come candidato alla presidenza — e sarà un discorso diverso, con un altro registro. **Tenere distinti i due ruoli è una questione di rispetto**: verso di voi, verso l'istituzione, e verso chi oggi si presenta come alternativa.

2. Il sistema cooperativo in cifre

Il movimento cooperativo trentino è sano. Lo dicono i numeri. Ma vorrei che dietro i numeri vedeste quello che vedo io.

421 cooperative associate non sono una statistica: sono 421 assemblee che si riuniscono, 421 consigli di amministrazione fatti di persone che mettono il proprio tempo a disposizione della

Federazione Trentina della Cooperazione

Via Segantini 10, 38122 Trento | Tel. +39 0461.898111 | email: ftcoop@ftcoop.it | PEC: ftcoop@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. e Part. IVA 00110640224 | Iscr. Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

www.cooperazionetrentina.it



Cooperazione Trentina

comunità, spesso gratuitamente, sempre con responsabilità. I **293.015 soci persone fisiche** significano che più di un trentino su due è nel libro soci di una cooperativa: è il tessuto connettivo di questa provincia, non un settore dell'economia. I circa **4 miliardi di euro di fatturato di sistema**, il **13,6% del PIL provinciale**, le 39.000 persone occupate — di cui 16.000 soci conferitori — raccontano un'economia che produce valore e lo trattiene sul territorio.

E c'è un dato che vale più di tutti, anche se non si misura in euro: siamo uno dei pochissimi territori in Italia in cui **tutti e cinque i settori della cooperazione**, credito, consumo, sociale, agricolo, produzione e lavoro, operano integrati sotto un'unica federazione. Altrove questo modello lo studiano; qui lo viviamo.

Quanto al bilancio della Federazione — che verrà presentato nel dettaglio più avanti — mi limito a due dati: un valore della produzione di **21,25 milioni di euro**, in crescita del 6,4% sul 2024, e un **utile di 235.758 euro**. Una gestione in equilibrio, in un anno di investimenti importanti.

3. Sei anni: il filo del mandato

Non nascondo che in questi anni siano stati commessi anche degli errori, talvolta per inesperienza nel ruolo. Oggi però conosco la macchina federale, so cosa potevo fare meglio e lo sa anche il nostro Consiglio di amministrazione. Un'esperienza che non si compra: si costruisce. E quella costruita in questi sei anni è oggi un patrimonio della Federazione, non solo mio.

Se dovessi raccontare i due mandati con un filo solo, sarebbe questo: **abbiamo ricucito**. Abbiamo ricucito il rapporto con la Provincia, che da formale è diventato operativo — **tre protocolli d'intesa**, nel 2020, nel 2022 e da ultimo nel settembre 2025, ciascuno più ambizioso del precedente. Abbiamo ricucito il rapporto con Roma: la Convenzione con Confcooperative era ferma al 1950; l'abbiamo riscritta, ridefinendone basi e contenuti, a tutela della nostra autonomia. Abbiamo ricucito il legame tra la cooperazione e il mondo della conoscenza, stringendo accordi strutturati con la Fondazione Bruno Kessler, con l'Università di Trento, con Euricse — perché un movimento che non investe nella ricerca e nella formazione dei propri dirigenti di domani è un movimento che invecchia.

E abbiamo lavorato anche su noi stessi. L'assemblea dei soci del 2025 ha approvato **modifiche statutarie significative**, che hanno aggiornato la governance della Federazione. La struttura tecnica si è rinnovata, accogliendo giovani professionisti. Nel mezzo di tutto questo c'è stato il Covid: lo abbiamo attraversato **senza lasciare indietro nessuna cooperativa**, e non era scontato.

Il 2025 è stato l'anno in cui molti di questi investimenti hanno cominciato a produrre frutti concreti. Ed è di questi frutti che ora voglio parlarvi.

Federazione Trentina della Cooperazione



4. Accordi e protocolli

Il Protocollo con la Provincia Autonoma di Trento

Il protocollo d'intesa firmato nel settembre 2025 è il **più ambizioso che la Cooperazione Trentina abbia mai sottoscritto** con la Provincia. So che qualcuno legge questi protocolli come una sorta di affiliazione alla Provincia. È esattamente il contrario. Quei protocolli partono dalle nostre necessità: dai bisogni delle cooperative, delle valli, delle comunità che rappresentiamo. Sono le esigenze del territorio — di cui siamo espressione da centotrent'anni, ben prima di qualsiasi Giunta — che vengono messe a sistema e portate al tavolo con la Provincia, per avere più forza, più strumenti, più possibilità di sviluppo. Chi negozia da una posizione di debolezza subisce le condizioni; chi negozia da una posizione di forza le scrive. **Noi le abbiamo scritte.**

Questo è un piano di lavoro — con obiettivi misurabili, scadenze, tavoli operativi già attivi — che tocca i nervi scoperti del Trentino di oggi: la casa, il welfare territoriale, la riforma del Progettone, gli appalti, il credito nelle zone periferiche, l'accoglienza e l'inclusione lavorativa dei migranti.

E i risultati non sono promessi: sono già arrivati. Tramite la legge di assestamento di bilancio abbiamo ottenuto **un milione di euro aggiuntivo** per i punti vendita nelle aree montane e svantaggiate: sono **124** quelli che nel 2025 hanno beneficiato del sostegno per i servizi di interesse economico generale. Dietro questo numero ci sono paesi dove la Famiglia Cooperativa è rimasta l'ultimo luogo dove un anziano ritira un pacco, compra il pane, scambia due parole. Quando difendiamo quei punti vendita **difendiamo il diritto di vivere in montagna**. Presidi di comunità, non negozi.

Il Progettone: ricostruzione su basi giuridiche solide

Il Progettone dà lavoro e dignità a centinaia di persone che il mercato aveva lasciato indietro. Quando le regole europee sugli aiuti di Stato ne hanno messo a rischio l'impianto, avevamo due strade: sperare che nessuno se ne accorgesse, o sistemarlo. Abbiamo scelto la seconda. Una valutazione legale approfondita lo ha ricondotto alla disciplina SIEG europea, garantendo la separazione contabile richiesta e — soprattutto — **la continuità del progetto occupazionale**. Un lavoro tecnico, silenzioso, decisivo.

Confcooperative, FBK, Università, Euricse

La nuova Convenzione con Confcooperative, firmata a luglio 2025, sostituisce quella del 1950: tre quarti di secolo dopo, abbiamo riscritto le regole del rapporto con Roma ribadendo la nostra autonomia organizzativa — e confermando la presenza di Confcooperative al Festival dell'Economia, qui da noi. **Fu una nostra intuizione**, ormai cinque anni fa, quella di chiedere loro di esserci: da allora il mondo cooperativo è protagonista del più importante appuntamento economico del Paese. L'accordo quinquennale con FBK attiva progetti concreti su intelligenza



artificiale e transizione ecologica: non convegni, prototipi. Con l'Università di Trento stiamo portando la cooperazione dentro i percorsi di studio, perché i operatori del domani si formano oggi. E con Euricse un nuovo protocollo d'intesa mette in connessione attività, competenze e visioni comuni. **Quattro alleanze, un solo disegno**: una cooperazione che non si chiude in se stessa, ma si fa nodo di una rete più grande.

5. Risultati e rivendicazioni nei vari settori

Il settore sociale: risorse conquistate

Il risultato più significativo del 2025 nel settore sociale non ha precedenti né in Trentino né in Italia: la Provincia ha stanziato **circa 20 milioni di euro annui di spesa corrente aggiuntiva** per coprire i maggiori costi del lavoro derivanti dal rinnovo del Contratto Integrativo Provinciale. Non è un trasferimento automatico: è il frutto di una lunga attività di negoziazione con le istituzioni. Qualcuno ha parlato di sudditanza; **io la chiamo sana collaborazione**. La collaborazione nasce quando si costruisce insieme ciò che serve a tutta la comunità.

Tre contratti chiusi nel 2025

Sul fronte sindacale si sono concluse **tre trattative di grande rilevanza strategica**: il rinnovo del CCPL per il personale delle Cantine sociali, il Contratto Integrativo Provinciale delle Cooperative sociali, dopo 20 anni, — con la successiva fase di contrattazione aziendale capillare — e il CIP delle Cooperative di consumo. Chiudere tutti e tre nello stesso anno è un risultato raro nel panorama nazionale. Dietro ogni rinnovo c'è un tavolo difficile; e a quei tavoli la Federazione non è un osservatore, è **parte attiva e riconosciuta**.

Il settore agricolo: lavoro di sistema

Nel lattiero-caseario, l'accordo tra **Latte Trento e Concast** — i due principali soggetti della filiera zootecnica del trentino — è l'esito di un lavoro di mediazione che la Federazione ha accompagnato assieme alla Provincia autonoma. Due realtà con strategie apparentemente distinte, messe in dialogo attorno a un interesse comune. I bilanci positivi di entrambe nell'ultimo biennio confermano la direzione. Un settore, quello zootecnico, fondamentale e strategico per il nostro territorio, dove l'unità del sistema è imprescindibile.

Nel comparto ortofrutticolo, la **vicenda SFT non è stata lineare né indolore**: il percorso di integrazione con La Trentina ha conosciuto tensioni reali. La Federazione ha tenuto aperto il dialogo, evitato rotture irreversibili, accompagnato una soluzione che rafforza la filiera della frutta trentina nel lungo periodo.



Etika e intercooperazione

Il progetto Etika ha raggiunto **66.000 aderenti** e superato i 5 milioni di euro cumulati al Fondo Solidale. Il quinto bando (2026–2028) mette a disposizione **1 milione di euro — il doppio —** ampliando l'ambito oltre l'abitare. È la dimostrazione di come si possa fare intercooperazione generando valore per il territorio: raccogliere le esigenze delle comunità, osservare le iniziative che le singole cooperative animano con il fuoco vivo del lavoro quotidiano, e da lì strutturare un progetto che porti valore a tutti. La piattaforma inCooperazione è esattamente su questa via: ha fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla collaborazione delle Casse Rurali e di SAIT, e sono certo che il futuro ci porterà risultati ancora più grandi.

6. Credito cooperativo e relazioni nazionali

Sui quotidiani, in questi giorni, molti si interrogano sul ruolo di Cassa Centrale rispetto alla Federazione. La mia posizione è chiara: Cassa Centrale è un asset strategico fondamentale per questo territorio, ma ha — per natura e per missione — un profilo nazionale e industriale. Il ruolo della Federazione è stato fino ad oggi un altro: **stare vicini alle Casse Rurali**, che del sistema sono il vero motore, con migliaia di soci e un'identità radicata nelle comunità. La sfida dei prossimi anni è evitare che le Casse si allontanino dalla Cooperazione. E la Federazione deve essere compatta, con il credito protagonista dei grandi progetti che ci attendono: la casa, l'assistenza agli anziani, l'intercooperazione.

Una critica è stata ricorrente in questo periodo elettivo: saremmo subalterni a Roma. Rispondo con i fatti. Sono **vicepresidente vicario di Federcasse** e siedo nel Consiglio di Confcooperative: la cooperazione trentina **non subisce le decisioni nazionali, contribuisce a scriverle**. E proprio attraverso questa presenza abbiamo ottenuto, tramite il CESE, il riconoscimento degli sportelli periferici come potenziali servizi di interesse economico generale: un'apertura normativa che può avere un valore enorme per le nostre Casse Rurali di montagna.

Il 20 maggio 2026 abbiamo ospitato il Commissario europeo Raffaele Fitto alla Sala InCooperazione, per il Festival dell'Economia. È l'esito di un percorso che ha portato Confcooperative a essere partner stabile del Festival, su nostro invito. **Per ribadire che non siamo subalterni, ma interlocutori paritari**. Siamo a Roma quando serve, e Roma viene da noi quando lo chiediamo.

7. Struttura, CER e transizione energetica

La struttura

Federazione Trentina della Cooperazione

Via Segantini 10, 38122 Trento | Tel. +39 0461.898111 | email: ftcoop@ftcoop.it | PEC: ftcoop@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. e Part. IVA 00110640224 | Iscr. Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

www.cooperazionetrentina.it



Della struttura parlerà nel dettaglio il direttore. A me, da presidente, spetta una considerazione più semplice: in questi sei anni ho potuto contare su una squadra di professionisti **molto competenti**. Lo dimostra il fatto che dall'esterno provano regolarmente a portarci via i collaboratori. E lo dimostra la qualità del lavoro raccontato in questa relazione — perché dietro ogni protocollo firmato, ogni contratto chiuso, ogni valutazione giuridica complessa ci sono mesi di lavoro silenzioso di persone che non salgono mai su un palco. In questi anni la struttura si è anche rinnovata profondamente, accogliendo giovani professionisti senza perdere l'esperienza di chi c'era. A tutte e a tutti loro va il mio ringraziamento sincero: la Federazione è autorevole perché è competente.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili: la grammatica della cooperazione

In queste settimane l'Unione Europea ha aperto uno scenario nuovo. Il Semestre Europeo 2026 introduce una flessibilità sul Patto di Stabilità — **fino allo 0,3% del PIL annuo** per il triennio 2026–2028 — destinata esclusivamente a investimenti per la transizione energetica. E il Citizens' Energy Package del marzo scorso rimette al centro i cittadini e le comunità, non le grandi utility. Quando l'Europa dice che l'energia deve essere prodotta, condivisa e governata dalle comunità locali, sta descrivendo — forse senza saperlo — quello che la cooperazione fa da centotrent'anni. **È la nostra grammatica.**

E noi non partiamo da zero: sono già **dieci le Comunità Energetiche Rinnovabili** iscritte alla Federazione. La recente riforma dello Statuto di autonomia ha rafforzato la gestione provinciale delle derivazioni idroelettriche: quelle minori, ad autoconsumo e senza scopo di lucro, possono diventare un contributo concreto di energia rinnovabile per le comunità locali. Se ne parla nelle nostre assemblee, in quelle delle Casse Rurali, nei Bim: l'attenzione è reale, e chiede risposte. Ora abbiamo messo le condizioni per poterle dare.

8. Conclusioni

Cari soci, care socie,

chi vi ha parlato fin qui non è un candidato che chiede fiducia. È il presidente in carica che rende conto di sei anni di lavoro condiviso — con il Consiglio, con i vicepresidenti, con la struttura, con le cooperative.

Non sarebbe corretto, però, chiudere questo rendiconto raccontando solo ciò che è stato completato. Ci sono percorsi avviati e non finiti: la casa, che nelle valli è ormai un'emergenza; l'accoglienza, che non è solo una questione di manodopera ma di dignità; l'assistenza ai nostri anziani, che sarà la grande sfida del welfare cooperativo. **Sono cantieri aperti**. Li consegno a questa assemblea così come sono: sondati, documentati e pronti per chi avrà la responsabilità di portarli a compimento.



Cooperazione Trentina

Il punto, oggi, non è soltanto chi guiderà la Federazione. È che cosa la Federazione vuole essere nei prossimi anni. Centotrent'anni fa don Guetti non fondò un'organizzazione: diede a una terra povera uno strumento per non dipendere da nessuno. Quello strumento oggi è nelle nostre mani — più solido di sei anni fa, con accordi firmati, alleanze costruite, percorsi avviati. Niente di tutto questo appartiene a un presidente: appartiene a voi, alle vostre cooperative, alle comunità che rappresentate. Ora questa assemblea, com'è giusto in una casa cooperativa, deciderà come continuare. E qualunque cosa decidiate, la Federazione di oggi è **più forte di quella che ho trovato sei anni fa**. Il merito è di tante mani. Quanto sia stato il mio contributo non spetta a me dirlo — ma so di averci messo tutto l'impegno, la passione e l'onestà di cui sono stato capace.

Grazie.

Roberto Simoni

Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione

Trento, 12 giugno 2026

Federazione Trentina della Cooperazione

Via Segantini 10, 38122 Trento | Tel. +39 0461.898111 | email: ftcoop@ftcoop.it | PEC: ftcoop@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. e Part. IVA 00110640224 | Iscr. Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

www.cooperazionetrentina.it